



Lussemburgo, 12 ottobre 2015
(OR. en)

12880/15

COAFR 294
RELEX 796
ACP 137
DEVGEN 181
ASIM 114
JAI 736
COPS 304
MAMA 160
COWEB 104

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	12 ottobre 2015
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12789/15
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla migrazione - Conclusioni del Consiglio (12 ottobre 2015)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla migrazione adottate dal Consiglio nella 3416^a sessione tenutasi il 12 ottobre 2015.

Conclusioni del Consiglio sulla migrazione

Consiglio "Affari esteri", 12 ottobre 2015

1. Nella crisi senza precedenti in materia di migrazione e rifugiati che l'UE sta attualmente affrontando si è registrato un brusco aumento dei flussi migratori misti lungo le rotte del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali, parallelamente a un flusso costante lungo la rotta del Mediterraneo centrale. I Balcani occidentali si sono trovati a subire una pressione crescente mentre altri paesi¹ confinanti e partner dell'UE hanno pagato lo scotto della crisi, in particolare la Giordania, il Libano, la Turchia e l'Iraq, che ospitano la maggior parte dei profughi siriani e degli sfollati interni iracheni.
2. Le crisi in corso nel nostro vicinato e oltre sono la causa centrale dei trasferimenti forzati, aggravate da altri fattori negativi quali la povertà, le violazioni dei diritti umani e uno scarso sviluppo socioeconomico; ciò conferma l'esigenza di una politica esterna globale ed equilibrata dell'UE in materia di asilo e migrazione. A tale riguardo il Consiglio accoglie con favore la comunicazione congiunta dell'AR/VP e della Commissione del 9 settembre dal titolo "Affrontare la crisi dei rifugiati in Europa: il ruolo dell'azione esterna dell'UE", nonché gli interventi ivi illustrati quale base di ulteriori lavori. In tale contesto il Consiglio ribadisce il suo pieno impegno a favore dei diritti umani, inclusa la situazione delle donne e delle bambine come pure di altre persone e gruppi vulnerabili.

¹ L'uso del termine "paesi" o "frontiere" nelle conclusioni del Consiglio non implica il riconoscimento della sovranità.

3. Il Consiglio conferma il suo impegno a mobilitare tutte le politiche e gli strumenti adeguati e a sostenere le iniziative per affrontare le cause profonde dei flussi migratori, segnatamente i conflitti, l'instabilità politica, le violazioni dei diritti umani, lo scarso sviluppo socioeconomico, compresa la mancanza di opportunità di lavoro, la governance carente e i cambiamenti climatici. A tale proposito, il Consiglio continua a supportare le iniziative diplomatiche dell'ONU volte a trovare soluzioni ai conflitti in Siria e in Libia, con il sostegno degli sforzi dell'AR/VP, della Commissione e degli Stati membri.
4. Il Consiglio ribadisce l'importanza di una stretta cooperazione con i primi paesi di asilo e con i paesi di origine e di transito al fine di affrontare congiuntamente questa sfida comune.

A tale proposito rammenta le iniziative intraprese dall'AR/VP, dalla Commissione e dagli Stati membri per intensificare il sostegno alla Giordania, al Libano e alla Turchia nonché ai Balcani occidentali. Il Consiglio si compiace dei risultati della conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale/dei Balcani occidentali tenutasi l'8 ottobre 2015 a Lussemburgo, ne approva la dichiarazione e chiede un'attuazione e un follow up rapidi e completi.

5. Il Consiglio ritiene essenziale rafforzare la cooperazione UE-Turchia a sostegno dei rifugiati e nel settore della migrazione e attende con interesse un accordo con la Turchia nel quadro di un programma globale basato su impegni reciproci. Il Consiglio sostiene i lavori in atto intesi a fissare un piano d'azione e attende con interesse le relative discussioni nella prospettiva di raggiungere un accordo sullo stesso.
6. Il Consiglio accoglie con favore la decisione di aumentare significativamente il finanziamento del fondo fiduciario regionale dell'UE recentemente istituito in risposta alla crisi siriana ("Fondo Madad"), con oltre 500 milioni di EUR in finanziamenti dell'UE che devono essere accompagnati dagli sforzi degli Stati membri dell'UE e di altri paesi. L'estensione del suo campo di applicazione ai Balcani occidentali è oggetto di proposta.

7. Il Consiglio rammenta l'importanza di impegnarsi in un dialogo globale con i paesi africani di origine e di transito per una gestione congiunta della migrazione e dei richiedenti asilo in uno spirito di partenariato, titolarità e condivisione delle responsabilità. A tale proposito accoglie con favore gli sforzi profusi dal presidente del Consiglio europeo, dal presidente della Commissione e dalla presidenza del Consiglio dell'UE, in stretta cooperazione con l'AR/VP, per preparare il vertice di La Valletta dell'11 e 12 novembre e incoraggia tutte le parti coinvolte a trovare soluzioni globali ed equilibrate e a compiere progressi significativi in tutti i settori prioritari del progetto di piano d'azione. Il Consiglio attende con interesse la tempestiva messa a punto del progetto di piano d'azione e sottolinea l'importanza della partecipazione ai massimi livelli da entrambe le parti.

8. In tale contesto il Consiglio chiede un impegno rafforzato con i partner africani attraverso il dialogo continentale UE-Africa in materia di migrazione e mobilità, le strategie (Sahel, Corno d'Africa, Golfo di Guinea) e i dialoghi (Rabat, Khartoum) regionali dell'UE e l'accordo di partenariato di Cotonou, al fine di affrontare congiuntamente le attuali sfide attraverso l'assistenza umanitaria, la politica di sviluppo e gli aiuti allo sviluppo, nonché mediante sforzi volti ad assicurare la stabilità e rafforzare la resilienza. Accoglie inoltre con favore i progressi compiuti verso l'istituzione di un fondo fiduciario di emergenza per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa e rammenta la necessità di aumentare il suo finanziamento attraverso contributi aggiuntivi degli Stati membri.

9. Il Consiglio incoraggia i dialoghi ad alto livello sulla migrazione in corso con i paesi chiave lungo le principali rotte migratorie verso l'Europa, dialoghi perseguiti dall'AR/VP e da altri commissari competenti in stretta cooperazione con gli Stati membri. Tali dialoghi ad alto livello relativi all'agenda di ampio respiro sulla migrazione e l'asilo dovrebbero svolgersi in uno spirito di partenariato e contribuire all'individuazione di effetti leva e al rafforzamento della cooperazione, in particolare in materia di riammissione. Saranno mobilitati tutti gli strumenti atti a potenziare la cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione, ponendo in tal modo la riammissione al centro di tutti i dialoghi con i paesi d'origine dei migranti irregolari.

Il Consiglio rinnova il suo invito alla Commissione, unitamente al SEAE, a proporre, entro sei mesi, pacchetti globali e su misura per rafforzare la cooperazione globale con i paesi terzi al fine di attuare efficacemente riammissioni e rimpatri. Tali dialoghi rappresenteranno altresì uno strumento chiave per portare avanti ulteriormente l'attuazione dei risultati conseguiti nella conferenza ad alto livello di Lussemburgo sulla rotta del Mediterraneo orientale/dei Balcani occidentali e nel vertice di La Valletta.

A tale proposito prende atto in particolare delle proficue discussioni dell'AR/VP con i ministri degli affari esteri del G5 Sahel il 17 giugno e con il Niger il 17 e 18 settembre, con il Senegal e l'Etiopia a margine dell'UNGA del 29 settembre a New York, nonché delle prossime discussioni di nuovo con l'Etiopia e con la Commissione dell'Unione africana che si terranno a Addis Abeba il 20 ottobre.

10. Il Consiglio accoglie con favore il rapido spiegamento dei funzionari di collegamento europei per la migrazione nelle delegazioni dell'UE che darà un importante contributo alla cooperazione con i partner chiave.
11. Il Consiglio accoglie con favore il sostegno rafforzato all'UNHCR, al PAM e ad altri programmi e agenzie specializzate come stabilito dal Consiglio europeo straordinario del 23 settembre. A tale proposito e come indicato nella comunicazione della Commissione del 9 settembre, chiede l'ulteriore rafforzamento della cooperazione con i partner internazionali chiave e con le Nazioni Unite, in particolare l'UNHCR, l'UN OCHA, l'UNDP, nonché con organizzazioni quali l'OIM e il CICR. A tale riguardo l'Unione europea invita la comunità internazionale ad intensificare gli sforzi per affrontare la crisi in atto.
12. Il Consiglio ribadisce che la lotta contro le reti criminali del traffico e della tratta rimane una priorità e accoglie con favore la transizione alla seconda fase dell'operazione EUNAVFOR MED SOPHIA in mare aperto, come stabilito all'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), punto i), della decisione (PESC) 2015/778, che costituisce un passo importante e tempestivo inteso a perturbare il modello di attività dei trafficanti di migranti, e si compiace dell'adozione, il 9 ottobre, della risoluzione 2240 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio invita l'AR/VP a proseguire i lavori per consentire la transizione alle fasi successive dell'operazione.

13. Il Consiglio si compiace altresì del rafforzamento di EUCAP Sahel Niger, che favorisce ulteriormente il lavoro essenziale svolto per sostenere le autorità nigerine nella prevenzione, nel controllo e nella gestione della migrazione irregolare attraverso il Niger e in particolare ad Agadez, congiuntamente alla rapida istituzione del centro pilota polifunzionale e al sostegno al governo del Niger. In tale contesto sarebbe opportuno esplorare modalità per rafforzare le missioni EUCAP Sahel.
14. Il Consiglio sottolinea che una soluzione al conflitto libico rimane un fattore essenziale per eventuali sforzi volti ad affrontare i flussi migratori attraverso il Mediterraneo centrale e ricorda che l'UE è pronta a sostenere nuovamente le autorità libiche per affrontare la migrazione irregolare, soprattutto nel settore della gestione delle frontiere e nella lotta contro la tratta degli esseri umani.
15. Il Consiglio sostiene l'AR/VP e la Commissione nei loro sforzi continuati per attuare rapidamente il programma di cui sopra, in stretta cooperazione con gli Stati membri, e li invita a proseguire a rafforzare la dimensione esterna della politica dell'UE in materia di migrazione, anche attraverso il dialogo con altri partner della comunità internazionale e l'intensificazione della cooperazione con i paesi terzi di origine e di transito.